



Repubblica Italiana

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XV LEGISLATURA

ALLEGATO ALL'ORDINE DEL GIORNO

della seduta n. 260 dell'8 giugno 2011 - ore 16.00

SVOLGIMENTO, AI SENSI DELL'ARTICOLO 159, COMMA 3, DEL REGOLAMENTO INTERNO, DI INTERROGAZIONI E DI INTERPELLANZA DELLA RUBRICA "Istruzione e formazione professionale":

Interrogazioni:

N. 243 - Risorse per il personale co.co.co. impiegato nel settore della pubblica istruzione in Sicilia.

N. 964 - Provvedimenti urgenti in merito alle vicende legate al concorso per dirigenti scolastici svolto in Sicilia.

N. 1330 - Notizie circa la riduzione di classi nell'anno scolastico 2010/2011, presso l'istituto di istruzione secondaria superiore 'Platone' di Palazzolo Acreide (SR).

N. 1400 - Interventi urgenti per la messa in sicurezza dei plessi scolastici di Militello in Val di Catania (CT).

N. 1848 - Iniziative per il pagamento delle retribuzioni del personale della fondazione C.A.S. di Aspra (PA).

Interpellanza:

N. 107 - Indicazioni in merito ai criteri di utilizzazione delle risorse del fondo sociale europeo destinate alla Regione siciliana per il settennato 2007-2013.

XV Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 243 - Risorse per il personale co.co.co. impegnato nel
(v. note) settore della pubblica istruzione

Al Presidente della Regione e all'Assessore per
il lavoro, la previdenza sociale, la formazione
professionale e l'emigrazione, premesso che:

ad oggi migliaia di lavoratori con contratto
co.co.co. (collaborazione coordinata e continuativa)
sono riusciti a mantenere livelli importanti ed
essenziali di servizi nella società;

altresì, la maggior parte di essi svolge attività
con alto indice di professionalità acquisita e
riconosciuta;

considerato che:

in Sicilia operano 490 lavoratori con contratto
co.co.co. nel settore della pubblica istruzione;

inoltre, detto personale opera nel settore già
dal 1989 attraverso l'assunzione da un'apposita
graduatoria predisposta dall'ufficio provinciale del
lavoro;

tenuto conto che:

nel 1996 detto personale è stato trasformato da
ex art. 23 in LSU (lavoratori socialmente utili);

altresì, in virtù delle competenze istituzionali
in materia di pubblica istruzione, le province hanno
assegnato 490 unità lavorative presso le scuole
siciliane, dove allo stato attuale prestano la loro
attività;

ritenuto che, avendo il Governo nazionale
dichiarato di non disporre della copertura
finanziaria necessaria per rinnovare la continuità
lavorativa prevista dalla legge 23 dicembre 2000,
numero 283 con la conseguenza drammatica del
licenziamento di tutto il personale, è stato
pregiudicato lo stesso funzionamento degli istituti
scolastici;

per sapere:

se, alla luce di quanto esposto, non considerino
grave e preoccupante la situazione determinatasi nei

./..

confronti dei lavoratori con contratto co.co.co. a seguito delle dichiarazioni del Ministro dell'economia e delle finanze circa i provvedimenti che intende adottare nella prossima finanziaria del 2009;

se non ritengano opportuno intervenire autorevolmente nei confronti del Governo nazionale per introdurre nella prossima legge finanziaria del 2009 le necessarie risorse finanziarie, di circa 20 milioni di euro, a copertura dei costi del personale co.co.co. e garantire, nella continuità, l'efficienza dei servizi nel settore della pubblica istruzione.

(19 novembre 2008)

DONEGANI-MARINELLO-DI
BENEDETTO-PANEPINTO -
RAIA-DIGIACOMO

- Con nota prot. n. 103 del 15 gennaio 2009, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il lavoro.
- Con nota 512/IN.15 del 9 febbraio 2009 il Presidente della Regione, revocando la precedente delega, ha delegato l'Assessore per i beni culturali,
- Con nota prot. n. 929/In.15 del 28 maggio 2010 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la famiglia. (Modifica competenze sensi l.r. n. 19 del 2008 e relativo Regolamento di attuazione).
- Con nota 32966 del 12 luglio 2010 l'Assessore per la famiglia ha eccepito la propria incompetenza.
- Con nota prot. n. 2210/IN.15 del 17 gennaio 2011 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'istruzione.

XV Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 964 - Provvedimenti urgenti in merito alle vicende legate (v. nota) al concorso per dirigenti scolastici svolto in Sicilia.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

nel 2006 si è svolto, indetto dal Ministero della pubblica istruzione, un corso concorso per dirigenti scolastici per coprire tutti i posti vacanti per quella funzione apicale. In Sicilia, su oltre mille partecipanti, alla fine delle prove, risultarono vincitori 426 docenti;

dopo la correzione degli elaborati, due candidati siciliani, non ammessi alle successive prove, presentarono un ricorso, denunciando delle irregolarità formali nello svolgimento del concorso de quo;

nonostante l'esistenza del suddetto ricorso, non avendo il giudice amministrativo adito emanato provvedimenti consequenziali, il direttore dell'ufficio scolastico regionale ha ritenuto, giustamente, opportuno assegnare, nei posti risultati vacanti, i 426 presidi e direttori didattici che erano risultati vincitori del concorso medesimo, per evitare di creare dei vuoti in funzioni didattiche così delicate e per assicurare guide didattiche ed amministrative certe agli istituti scolastici siciliani che da anni erano privi di dirigenti titolari;

in data 11 novembre 2009, una sentenza del Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione siciliana, 'inaudita altera parte', sovvertendo una precedente sentenza del TAR, ha dato ragione ai docenti ricorsi, annullando, di fatto, l'intero concorso in Sicilia e, ovviamente, azzerando tutte le nomine effettuate dal direttore dell'ufficio scolastico regionale, nonostante che in altre situazioni analoghe, nel resto d'Italia, i giudici amministrativi aditi avessero dato parere diametralmente opposto, confermando valore giuridico alle graduatorie concorsuali;

subito dopo tale sentenza, il Governo nazionale, in sede di conversione del decreto cosiddetto 'salvaprecari', aveva inserito una norma che, di fatto, reintegrava i vincitori del concorso del 2006 nei posti assegnati, ridando certezza giuridica ad

./..

un iter concorsuale che aveva gestito e su cui aveva vigilato l'ufficio scolastico regionale;

in data 27 novembre 2009, il Consiglio dei ministri, con proprio decreto-legge, ha abolito la suddetta norma, ristabilendo il dettato fissato dal Consiglio di giustizia amministrativa;

atteso che:

è stata nominata, con decreto del direttore generale dell'ufficio scolastico regionale per la Sicilia dell'8 gennaio 2010, prot. 245, la nuova commissione esaminatrice del corso concorso per dirigenti scolastici. Nel decreto si stabiliva, anche, la prima riunione per l'insediamento della nuova commissione fissata per il 22 gennaio 2010;

nello stesso decreto si ribadiva, anche, che al corso concorso avrebbero potuto partecipare esclusivamente i candidati già presenti alle prove svoltesi il 25 e 26 gennaio 2006 e valutati dalla precedente commissione;

rilevato che:

questa continua altalena di sentenze e di giudizi, tra TAR e CGA, sta causando una vera e propria tempesta all'interno del mondo scolastico siciliano, coinvolgendo, oltre ai diretti interessati, migliaia di studenti, di genitori e personale ATA;

oggi, con l'applicazione del nuovo decreto legge 27 novembre, n. 170, convertito in legge 21 dicembre 2009, n. 190, un terzo delle scuole siciliane resterebbe senza vertici, e verrebbe, così, vanificato il lavoro svolto, in tre anni, da centinaia di valenti professionisti della scuola, molti dei quali svolgono la loro attività in territori a forte rischio di devianza e di evasione dall'obbligo scolastico;

è paradossale che, come ha dichiarato lo stesso direttore dell'ufficio scolastico regionale, 'ciò che è stato ritenuto giusto in tutta Italia, sia ritenuto sbagliato in Sicilia, così come è paradossale che i ricorsi siano stati presentati da persone giudicate inidonee, alle mansioni dirigenziali scolastiche, altre tre volte';

i vincitori del corso concorso non sono stati parti del ricorso e che addirittura non sono stati individuati come controinteressati nelle decisioni che hanno definito i giudizi e i provvedimenti che li riguardano non possono essere travolti a causa dell'effetto caducatorio determinato

./..

dall'annullamento del provvedimento di nomina della commissione esaminatrice;

preso atto che:

il CGA, nella decisione n. 478 del 25 maggio 2009, non ha tenuto conto di altre sue precedenti decisioni che si sono espresse diametralmente opposto, così come non ha tenuto conto di similari e analoghe pronunce del Consiglio di Stato;

nel resto d'Italia le commissioni giudicatrici del concorso sono state costituite con gli stessi criteri e con gli stessi principi di quelli tenuti in Sicilia, ma i concorsi non sono stati annullati;

l'Avvocatura dello Stato, inspiegabilmente, non si è costituita davanti al CGA per difendere la sentenza di primo grado, favorevole ai docenti vincitori di concorso, e che agli stessi docenti vincitori di concorso è stata impedita e di conseguenza preclusa la possibilità di costituirsi in giudizio;

la magistratura penale ha archiviato, a quanto pare, l'indagine relativa al presunto comportamento doloso della commissione di esami, per cui non si capisce come i giudici amministrativi possano decidere in modo diametralmente opposto a quelli penali asserendo di fatto, con la citata sentenza, l'esistenza di una giustizia penale e di una giustizia amministrativa che possono decidere non solo in modo diverso, ma addirittura in modo opposto;

molti dirigenti, vincitori di questo concorso ordinario, hanno rinunciato al concorso riservato, pur avendo superato la prova scritta, in quanto già titolari;

altri dirigenti, per le esigenze legate al loro nuovo ruolo, si sono trasferiti, con le loro famiglie, anche definitivamente, dalla loro residenza originaria alla nuova sede di servizio, con notevole danno economico;

i posti di ruolo, precedentemente ricoperti, sono stati occupati da altri insegnanti di ruolo e di conseguenza non potranno essere restituiti al ruolo di provenienza, in quanto occupato da altri docenti, e che di conseguenza verrebbero posti in sovrannumero in quanto verrebbero posti in DOP (dotazione organica provinciale), aggiungendosi, quindi, 'al danno anche la beffa' di essere scavalcati da docenti con pochissimi anni di servizio;

di conseguenza, essi sarebbero costretti a rivolgersi al giudice del lavoro per avere riconosciuti non solo i propri diritti, ma anche per avere risarciti i danni economici e morali che hanno subito, costringendo lo Stato a sborsare migliaia e migliaia di euro, frutto delle tasse pagate dei cittadini;

considerato che:

se tali presupposti sono considerati giuridicamente validi, sulla loro base può essere adottato un provvedimento che si limiti ad annullare le valutazioni operate dalla commissione nei confronti di tutti i soggetti che non sono stati ammessi alle prove orali e di tutte le valutazioni operate nei confronti dei soggetti che non le hanno superate e quindi non sono stati ammessi al corso di formazione, riavviando nei loro confronti il procedimento di corso concorso;

la scuola siciliana non è nelle condizioni di affrontare ulteriori problemi che sarebbero indubbiamente causati dal repentino allontanamento di ben 426 dirigenti del primo e secondo settore formativo, il tutto causato da cavilli tecnici che nulla hanno a che fare con la preparazione dimostrata dai concorsisti che hanno superato le prove selettive del concorso svolto nel 2006;

non è ammissibile che venga cancellato, in un solo colpo, tutto il lavoro svolto in tre anni da personale specializzato, che svolge il proprio lavoro con spirito di abnegazione e attaccamento al dovere nei confronti degli studenti e dei professori;

per sapere:

quali provvedimenti urgenti intendano adottare al fine di ripristinare le regolari funzioni nella scuola siciliana, al fine di evitare la delegittimazione di 426 dirigenti scolastici in Sicilia, evento che porterebbe ad un collasso strutturale e didattico in un terzo delle scuole siciliane;

a chiedere al Governo nazionale di riconoscere il diritto dei vincitori a ricoprire il ruolo derivante da un concorso pubblico vinto;

a chiedere, altresì, al Governo nazionale di rinnovare la procedura concorsuale solo per quei docenti che non l'hanno superata.

(19 gennaio 2010)

VINCIULLO- FALCONE

./...

- Con nota prot. 470 del 25 marzo 2010, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'istruzione.

XV Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1330 - Notizie circa la riduzione di classi nell'anno (v. nota) scolastico 2010/2011, presso l'istituto di istruzione secondaria superiore 'Platone' di Palazzolo Acreide (SR).

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

il primo istituto d'istruzione secondaria superiore 'Platone' di Palazzolo Acreide, in provincia di Siracusa, ha ormai da anni all'attivo quattro indirizzi di istruzione scolastica: liceo classico, liceo linguistico, liceo delle scienze umane e liceo artistico;

l'istituto de quo è situato a Palazzolo Acreide, paese con quasi 10.000 abitanti in provincia di Siracusa, su cui gravitano anche gli alunni dei comuni limitrofi, come Canicattini, Buccheri, Buscemi, Ferla, Cassaro, che, per le loro dimensioni e il loro numero di abitanti, non hanno le possibilità di avere alcun istituto d'istruzione secondaria superiore;

considerato che:

per l'anno scolastico 2010/2011 sono pervenute numerose e significative iscrizioni alle prime classi dei vari indirizzi dell'istituto: liceo classico n° 34 alunni, liceo linguistico n° 18 alunni, liceo delle scienze umane n° 21 alunni e liceo artistico n° 18 alunni, tra cui un alunno diversamente abile;

la presenza di quattro indirizzi di istruzione ha, fino ad oggi, garantito agli alunni che frequentano l'istituto di poter scegliere liberamente l'indirizzo che meglio si sposa con le loro inclinazioni culturali e professionali;

visto che:

ad oggi, non è ancora stata autorizzata la prima classe relativa all'indirizzo artistico, nonostante l'iscrizione di 18 alunni, di cui uno diversamente abile, e l'unicità del corso in tutta la zona montana della provincia di Siracusa;

sulle quattro classi assegnate all'istituto 'Platone', per l'anno scolastico 2010/2011, non è compresa la prima classe del liceo artistico, con

./..

conseguente incremento dell'evasione dall'obbligo scolastico, cancellazione degli iscritti dall'anagrafe alunni e comprensibili problemi nell'attribuzione dei posti riservati al personale docente e a quello ATA;

per sapere:

quale criterio sia stato adoperato per l'assegnazione delle classi e se, in considerazione dell'ampio territorio che l'istituto si trova costretto ad abbracciare, non si ritenga necessario autorizzare nell'istituto 'Platone' un numero pari a 5 prime classi per l'anno scolastico 2010/2011, al fine di garantire un diritto allo studio equo e commisurato alle aspettative di ogni singolo studente e soddisfare le richieste di iscrizione al primo anno ad oggi pervenute;

se con la mancata autorizzazione della prima classe del liceo artistico non si neghi agli studenti il legittimo diritto di scegliere indirizzi di studio consoni alle loro attitudini e al contempo sopprimere un corso in grado di offrire competenze per l'inserimento immediato dei giovani nel mondo del lavoro, così come dimostrato negli ultimi anni.

(4 agosto 2010)

VINCIULLO

-
- Con nota prot. n. 2069/IN.15 del 25 ottobre 2010 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'istruzione.

XV Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1400 - Interventi urgenti per la messa in sicurezza dei
(v.nota) plessi scolastici di Militello in Val di Catania
(CT).

Al Presidente della Regione e all'Assessore per
l'istruzione e la formazione professionale, premesso
che:

il sindaco di Militello in Val di Catania (CT) ha
emesso un'ordinanza di chiusura per inagibilità, per
motivi di sicurezza, della scuola del plesso
scolastico dell'atrio del Castello,
anche il plesso di via Concerie;

il provvedimento si lega ai risultati di
accertamenti, verifiche ed indagini geologiche,
eseguiti da consulenti e tecnici del genio civile
per conto del comune di Militello, in ordine alle
condizioni antisismiche del fabbricato, allo stato
dei materiali edili e dei terreni circostanti;

oltre alla precaria staticità delle strutture, le
verifiche hanno messo in luce la mancanza di una
rete stradale che, in caso di calamità naturali e
terremoti, assicurerebbe una via di fuga del
personale scolastico e dei studenti;

considerato che tali ragioni sono sostenute da
un'ordinanza del Presidente del Consiglio dei
Ministri e dei competenti organi della Protezione
civile;

atteso che:

le attività scolastiche della scuola elementare
si svolgeranno presso l'istituto di viale Regina
Margherita, mentre le aule della scuola media
inferiore sono state ubicate presso i locali
dell'Isis Vittorio Emanuele Orlando di contrada
Piano Mole, sempre a Militello Val di Catania, che
ospita corsi di istruzione superiore, in orario
pomeridiano;

la zona Piano Mole è carente di una idonea
viabilità pedonale e di segnaletica stradale;

tali trasferimenti comporteranno, quindi,
notevoli disagi per gli studenti che, a causa degli
orari, dalle 14,00 alle 19,00, dovranno tralasciare
attività ludiche e sportive, intrattenimenti e
incontri, perdendo o, comunque, riducendosi le
opportunità di sana crescita;

./..

per sapere quali iniziative urgenti intendano intraprendere, se abbiano ipotizzato un soccorso regionale, attraverso un sostegno finanziario della pubblica istruzione e/o della Protezione civile, al fine di garantire sicurezza degli immobili e soprattutto ristabilire la normalità delle attività didattiche e di studio, nonché la qualità della vita degli adolescenti e il contrasto al disagio sociale per l'intera comunità militellese.

(22 settembre 2010)

FALCONE- POGLIESE

- Con nota prot. n. 821 del 10 gennaio 2011 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'istruzione.

XV Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1848 - Iniziative per il pagamento delle retribuzioni del
(v. nota) personale della fondazione C.A.S. di Aspra (PA).

Al Presidente della Regione e all'Assessore per
l'istruzione e la formazione professionale, premesso
che:

la fondazione C.A.S. o.n.l.u.s., fondata nel
1959, con sede nella provincia di Palermo (località
Aspra), svolge attività di formazione professionale
ed ha gestito corsi in vari settori, come quello
legato alla formazione professionale in materia di
informatica, energie rinnovabili, operatori della
ristorazione, operatori del benessere, operatori del
turismo e dello spettacolo e operatori del settore
artistico-artigianale;

in particolare il centro formativo di Aspra si
occupa di minori in obbligo formativo e mediante
progetti DOF, poi DF e OIF, percorsi triennali
sperimentali, tipologia 'A' e 'B' e, grazie agli
sportelli multifunzionali, presso alcune scuole e
presso le sedi della fondazione è stato possibile
offrire validi strumenti alternativi al fenomeno
della dispersione scolastica;

da sei mesi il personale non viene retribuito e
che non sono stati erogati gli arretrati per due
mensilità per l'anno 2001, due mensilità per l'anno
2002 ed una mensilità per l'anno 2003, oltre
ad ulteriori arretrati contrattuali;

considerato che:

la fondazione ha svolto un ruolo determinate per
l'istruzione dei minori e dei giovani del vasto
territorio in cui opera, contribuendo a contrastare
il fenomeno della dispersione sclastica;

il mancato pagamento riguarda retribuzioni
relative ad un lungo lasso arco temporale;

ritenuto che infine che i ritardi nei pagamenti
potrebbero causare disservizi ai minori e
soprattutto potrebbero esporre i lavoratori ad un
grave pregiudizio economico in quanto verrebbero
privati di una fonte di reddito;

per sapere:

se corrisponda al vero la mancata erogazione

./..

delle retribuzioni per il personale della fondazione
CAS onlus di Aspra;

quali provvedimenti abbia adottato o intenda
adottare per garantire il pagamento delle
retribuzioni spettanti per legge;

se avvieranno un'ispezione per verificare i
motivi e le cause alla base del mancato pagamento
delle retribuzioni, degli arretrati e del TFR.

(26 aprile 2011)

CAPUTO

- Con nota prot. n. 22769 del 18 maggio 2011, il
Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per
l'istruzione.

XV Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 107 - Indicazioni in merito ai criteri di utilizzazione
(v.nota) delle risorse del fondo sociale europeo destinate
alla Regione siciliana per il settennato 2007-2013.

Al Presidente della Regione, premesso che:

dai recenti dati Eurostat sulla disoccupazione giovanile si è appreso che in Sicilia il tasso oggi ha raggiunto un vero record, con una cifra pari al 38,5 per cento, che vede l'Isola al decimo posto tra le regioni europee con i dati più allarmanti, con la sola Sardegna, tra le regioni italiane, a far peggio (44,7%, sesto posto);

l'Unione europea offre tra i tanti strumenti il fondo sociale europeo, fondo comunitario finalizzato a prevenire e combattere la disoccupazione e sviluppare le risorse umane e l'integrazione sociale nel mercato del lavoro;

considerato che:

molto più che in passato, dal decollo del Sud può derivare una crescita sostenuta e duratura dell'economia nazionale e che un innalzamento duraturo del basso tasso di crescita del Paese non può prescindere dal superamento del sottoutilizzo delle risorse comunitarie al Sud e segnatamente in Sicilia;

in coerenza con la strategia europea per l'occupazione (SEC) e in attuazione delle disposizioni regolamentari, il programma operativo FES Sicilia 2007-2013 è diretto a sostenere il raggiungimento della piena occupazione, della qualità e della produttività sul lavoro e la promozione dell'inclusione sociale per il rafforzamento della coesione economica e sociale del territorio regionale siciliano;

la filosofia che ispira l'utilizzazione del fondo sociale europeo è quella della cosiddetta 'Strategia di Lisbona': creazione di nuova occupazione, alti livelli di istruzione (con particolare riferimento alla cultura scientifica), lotta all'esclusione sociale;

sono previsti quattro grandi programmi di intervento in settori strategici, uno dei quali riguardante il fondo sociale europeo, che destina alla Regione siciliana risorse pari a circa 2,1 miliardi di euro;

./..

i controlli effettuati dai servizi della Commissione europea, infatti, riscontrano debolezze persistenti nel funzionamento dei sistemi di gestione e di controllo in Sicilia, la qual cosa conferma ulteriormente la gravità della situazione e il rischio concreto della perdita di risorse importanti per la Sicilia;

sono stati finora spesi 47 milioni di euro, pari al 2,26% delle somme destinate dal FES;

per conoscere:

quali interventi intenda porre in essere per rendere più efficiente il programma di utilizzo delle risorse del fondo sociale europeo, in modo tale da introdurre criteri di maggiore efficienza e celerità;

quali iniziative intenda predisporre per rendere effettivo lo stanziamento delle risorse comunitarie rimanenti e, in particolare, secondo quali priorità, scadenze e modalità si sia programmato di procedere, in modo da rendere gli stessi meglio orientati a produrre benefici all'economia siciliana;

quali iniziative urgenti intenda assumere per evitare il disimpegno delle risorse e per migliorare e accelerare i processi di impegno e di spesa del programma operativo FSE Sicilia 2007-2013 di cui, a soli tre anni dalla conclusione, la Regione siciliana non ha ancora speso quasi il 98% delle risorse messe a disposizione dall'UE;

come sarà concretamente raggiunto l'obiettivo primario del programma operativo di investire sulle persone, curandone il livello professionale e la formazione, migliorando la qualità sia culturale che operativa e riducendo così il ritardo che alcuni territori hanno rispetto ad altri, in modo tale che il FSE contribuisca al potenziamento della coesione economica e sociale, migliorando i livelli e le possibilità di occupazione.

(L'interpellante chiede lo svolgimento con urgenza)

(16 febbraio 2011)

FERRARA

- Con nota prot. n. 17504/Interp.15 del 18 aprile 2011, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'istruzione.